

LA VALUTAZIONE

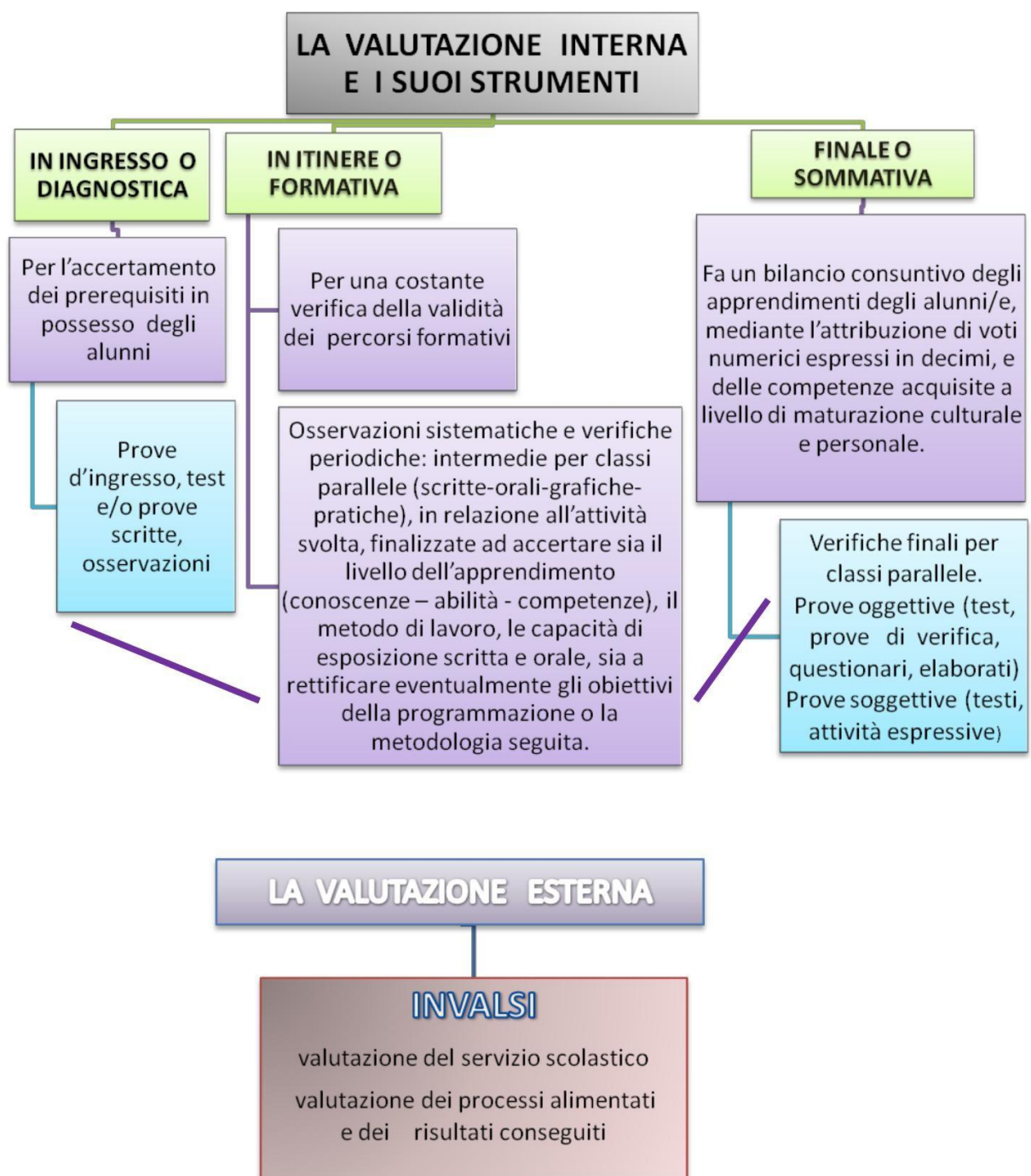
Allegato al PTOF

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO

(aggiornamento su disposizioni D.Ls.62/2017 all'O.M. 172 del 4/12/2020)

GLI STRUMENTI, LE FASI, LE FUNZIONI, GLI ELEMENTI DI QUALITÀ

La valutazione degli alunni è disciplinata dal decreto n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015, seguito dal DM n. 741/2017 (esami di Stato di scuola secondaria di I grado), dal DM n. 742/2017 (modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze) e dalla nota Miur 1865 del 10 ottobre 2017. Si indicano di seguito alcuni aspetti fondamentali che definiscono l'approccio ed i processi che la scuola intende attuare, nel triennio di riferimento, al fine di rendere coerente e ben strutturata l'attività di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli allievi.



Per la scuola primaria dall'a.s. 2020/21 si deve far riferimento all'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 4/12/2020 che prevede giudizi descrittivi al posto dei voti numerici nella valutazione periodica e finale della scuola primaria, secondo quanto stabilito dal Decreto Scuola approvato a giugno. La recente normativa ha infatti individuato un impianto valutativo che supera il voto numerico e introduce il giudizio descrittivo per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, Educazione civica compresa. Un cambiamento che ha lo scopo di far sì che la valutazione degli alunni sia sempre più trasparente e coerente con il percorso di apprendimento di ciascuno.

La valutazione nel primo ciclo di istruzione

In riferimento alle Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione, la valutazione, la cui responsabilità compete ai docenti, precede, accompagna e segue i percorsi curricolari.

La valutazione:

- ha finalità formativa ed educativa;
- concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo;
- documenta lo sviluppo dell'identità personale;
- promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Essa riveste una funzione formativa ed educativa: per questo si può parlare non solo di valutazione dell'apprendimento, ma soprattutto di valutazione per l'apprendimento.

La pratica valutativa si pone **all'inizio** di un percorso per poter rilevare una situazione di partenza e approntare, di conseguenza, un adeguato itinerario di apprendimento personalizzato per il recupero, il consolidamento e il potenziamento delle abilità.

In itinere permette un bilancio del processo di apprendimento per stimolare un continuo miglioramento, attraverso strategie didattiche e metodologiche centrate sull'alunno; **alla fine** può fornire indicazioni orientative per favorire l'espressione di tutte le potenzialità in qualsiasi contesto.

La funzione della valutazione è, quindi, quella di cogliere le dinamiche dei processi formativi distinguendo tra la verifica, intesa come misurazione il più possibile oggettiva del profitto e delle abilità acquisite dall'alunno, e la valutazione, intesa come apprezzamento dei cambiamenti introdotti dall'educazione nella personalità dell'alunno, in senso formativo e di sviluppo globale.

L'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 4/12/2020 Art. 2. Recita: "La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano

triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati".

La valutazione terrà presente in particolare i seguenti criteri:

- progressi rispetto ai livelli di partenza;
- eventuali e particolari difficoltà;
- impegno personale;
- risposta agli obiettivi delle singole discipline;
- processo di apprendimento in evoluzione e sviluppo delle capacità.

Le verifiche saranno periodiche e sistematiche, orali e scritte e si articoleranno sui contenuti e sulle metodologie espresse nelle programmazioni curricolari.

In ogni prova saranno chiare le richieste e così la verifica servirà anche a rendere l'alunno consapevole del proprio progresso o delle eventuali difficoltà e del lavoro necessario per conseguire gli obiettivi.

Per fare ciò occorre però fissare dei criteri di riferimento uguali per tutti, che traducono la capacità degli alunni di realizzare le proprie potenzialità.

I criteri essenziali per una valutazione periodica ed annuale di qualità sono:

- la chiarezza sulla finalità formativa.
- La validità, l'attendibilità, la trasparenza e l'equità.
- La coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti nelle programmazioni.
- La considerazione sia dei processi di apprendimento sia dei loro esiti.
- La valenza informativa.

La restituzione agli alunni e ai genitori della valutazione in itinere

L'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 4/12/2020 recita: "Le istituzioni scolastiche adottano modalità di interrelazione con le famiglie, eventualmente attraverso l'uso del registro elettronico, senza alcuna formalità amministrativa, curando le necessarie interlocuzioni tra insegnanti e famiglie, ai fini di garantire la necessaria trasparenza del processo di valutazione, con particolare riferimento alle famiglie non italofone"

Nel nuovo impianto valutativo della scuola Primaria, delineato dalle Linee guida, si fa presente che "l'insegnante usa il registro o altri strumenti per documentare la valutazione in itinere del percorso di apprendimento degli alunni. L'attività di documentazione attraverso i diversi strumenti di valutazione troverà uno spazio adeguato e praticabile all'interno del registro elettronico o di altri strumenti comunicativi, in modo da consentire una rappresentazione articolata del percorso di apprendimento di ciascun alunno."

LA VALUTAZIONE NEI DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

La scuola dell'Infanzia, nell'intervento formativo-educativo seguirà i seguenti criteri:

- valutazione iniziale: intesa come accoglienza ed inserimento;
- valutazione in itinere: durante i percorsi didattici;
- valutazione in uscita: abilità e competenze che il bambino deve possedere al termine della frequenza della scuola dell'Infanzia

La Valutazione nella scuola Primaria e Secondaria si articola in tre fasi

La valutazione in ingresso con la quale il docente individua le capacità, le conoscenze e le abilità dei singoli allievi, descrivendo la situazione di apprendimento di ciascuno. Questo è il punto di partenza per definire, una volta individuati gli Obiettivi di apprendimento, quali percorsi, con quali strategie, ciascun alunno potrà ampliare, sviluppare, acquisire nuove competenze.

La valutazione in itinere per verificare il grado di acquisizione degli obiettivi disciplinari proposti nelle varie discipline: uno strumento indispensabile per predisporre percorsi di rinforzo, unità di consolidamento, strategie metodologiche e didattiche alternative.

Si seguiranno i seguenti criteri:

- gradualità (rispettando ritmi e modalità dell'apprendimento e della maturazione personale);
- integrazione tra apprendimento teorico e apprendimento attivo e applicativo;
- globalità (investe gli aspetti del comportamento, degli atteggiamenti, delle relazioni, delle conoscenze e delle competenze);
- individualizzazione (tenere conto del cammino compiuto dall'alunno in tutte le sue tappe).

La *valutazione formativa e la valutazione sommativa* costituiscono gli strumenti periodici del processo di insegnamento/apprendimento: verificano i livelli di apprendimento di ciascun alunno rispetto alle capacità individuali, alle conoscenze e abilità e documentano le competenze raggiunte.

La **valutazione individuale** ha la funzione di registrare con continuità, durante l'anno scolastico, i risultati raggiunti in termini di:

- maturazione complessiva (autonomia, relazioni, partecipazione);
- acquisizione di competenze;
- attitudini e capacità che emergono dalla personalità di ogni alunno.

I criteri di valutazione degli apprendimenti

La valutazione al termine dei **quadrimestri** terrà presente in particolare i seguenti criteri:

- progressi rispetto ai livelli di partenza;
- eventuali e particolari difficoltà;
- impegno personale;
- risposta agli obiettivi delle singole discipline;
- processo di apprendimento in evoluzione e sviluppo delle capacità.

Le prove sono finalizzate ad accertare:

- il livello di autonomia personale raggiunto;
- l'evoluzione del processo di apprendimento;
- il livello degli apprendimenti disciplinari;
- l'acquisizione di competenze;
- il progresso rispetto alla situazione iniziale;
- l'impegno rispetto alle proprie capacità;
- il modo di relazionarsi;
- le capacità espositive adeguate alla situazione comunicativa

La Scuola Primaria

Per la scuola primaria dall'a.s. 2020/21 si deve far riferimento all'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 4/12/2020 con le Linee guida allegate che prevede giudizi descrittivi al posto dei voti numerici nella valutazione periodica e finale della scuola primaria, secondo quanto stabilito dal Decreto Scuola approvato a giugno. La recente normativa ha infatti individuato un impianto valutativo che supera il voto numerico e introduce il giudizio descrittivo per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, Educazione civica compresa. Un cambiamento che ha lo scopo di far sì che la valutazione degli alunni sia sempre più trasparente e coerente con il percorso di apprendimento di ciascuno. Secondo quanto previsto dalle nuove disposizioni, il giudizio descrittivo di ogni studente sarà riportato nel documento di valutazione e sarà riferito a quattro differenti livelli di apprendimento:

- **Avanzato:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- **Intermedio:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- **Base:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le

risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

- In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I livelli di apprendimento saranno riferiti agli esiti raggiunti da ogni alunno in relazione agli obiettivi di ciascuna disciplina. Nell'elaborare il giudizio descrittivo si terrà conto del percorso fatto e della sua evoluzione. La valutazione degli alunni con disabilità certificata sarà correlata agli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato (PEI), mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento terrà conto del Piano didattico personalizzato (PDP).

Gli standard di valutazione e l'attribuzione dei voti

Le prime due/tre settimane di frequenza sono denominate "periodo dell'Accoglienza" e sono destinate prevalentemente all'accertamento della situazione di partenza degli alunni attraverso la somministrazione di prove e questionari tesi non solo a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze degli allievi, ma anche a rilevare i loro stili di apprendimento.

Sulla base dei risultati ottenuti, i docenti dei vari Dipartimenti progettano il Piano annuale disciplinare.

I traguardi intermedi e finali conseguiti negli apprendimenti sono attestati in un Documento di valutazione progettato secondo il dettato del Decreto legislativo **13 aprile 2017, n. 62** che recita così:

art. 1 comma 1: *la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni. concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze. abilità e competenze [...]*

art 2 comma 1: *[...]viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado.*

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato.

art. 2 comma 3: *[...] La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto [...].la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale. personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.*

[...] la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti **art. 2 comma 5:** *[...]La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione [...] (fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica-nota 1865)*

Al fine di migliorare la precisione e l'omogeneità d'attribuzione dei voti il Collegio dei Docenti condivide i criteri per la valutazione del comportamento determinando anche le modalità di espressione del giudizio (Nota ministeriale n. 1865)

I docenti, sulla base delle rilevazioni effettuate e delle situazioni di apprendimento riportate nella tabella attribuiscono, a ciascun alunno, per ciascuna disciplina, il VOTO rappresentativo dell'effettivo livello di profitto disciplinare conseguito ed applicheranno quanto recita la nota n. 1865 a riguardo.

Nota ministeriale n. 1865/2017: *[...]per tutte le alunne e tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito[...]*

[...]la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

I voti disciplinari per gli alunni diversamente abili vengono determinati secondo i criteri previsti dal PAI di cui all'art. 12, comma 5 della L.104/92.

Allo scopo di disporre di criteri di valutazione oggettivi e condivisi attraverso i quali formulare giudizi validi ed affidabili, l'istituzione definisce gli standard di valutazione.